



Segreteria SIDI
c/o ISGI Cnr, Via dei Taurini, 19
00185 ROMA ITALIA
Tel 39 06 49937673 fax 39 06 44340025
www.sidi-isil.it info@sidi-isil.it

**TESI DI DOTTORATO NEI SETTORI DI DIRITTO INTERNAZIONALE,
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO**

(da restituire all'indirizzo e-mail: info@sidi-isil.it)

Il questionario è rivolto ai dottorandi, anche non soci della SIDI, che desiderano fare conoscere l'oggetto del loro lavoro di ricerca, tramite l'apposita sezione presente nel sito della Società.

A) Informazioni generali

Nome: Carlo

Cognome: de Stefano

Indirizzo e-mail: destefano.c@phd.unibocconi.it

Indirizzo: Via Roentgen, 1 20136 Milano (MI) c/o Ph.D. School, Università Bocconi

B) Informazioni sulla tesi

Titolo della tesi di dottorato: "Parastatal Entities in International Arbitration"

Ciclo di dottorato e anno di inizio: XXVIII (2012)

Sede amministrativa del dottorato (si possono indicare anche le altre sedi consorziate):

Università Bocconi, Milano.

Tutor della tesi di dottorato: Chiar.mo Prof. Giorgio Sacerdoti

Anno e mese in cui scadono i tre anni del ciclo di dottorato (o alternativamente anno di discussione della tesi per i neo-dottori di ricerca): novembre 2015

Abstract

La presente dissertazione si propone di illustrare il trattamento delle entità parastatali (*State entities, émanations d'État*) nell'ambito dell'arbitrato c.d. internazionale.

Il primo capitolo è volto a descrivere dal punto di vista storico il fenomeno dell'intervento dello Stato nell'economia, il successivo processo di privatizzazione delle entità parastatali e la recente "contro-tendenza", consistente in una crescente presenza dello Stato nel settore economico. Questa sezione non mancherà di attingere alla letteratura economica, al fine di individuare le svariate forme che le *State entities* assumono al giorno d'oggi, al precipuo fine di individuare dei criteri idonei alla valutazione dei caratteri di separatezza giuridica, autonomia e indipendenza di tali soggetti in rapporto allo Stato. Al medesimo scopo, saranno prese in considerazione le definizioni contenute in numerosi trattati internazionali multilaterali (Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni; Convenzione ICSID; NAFTA; Energy Charter Treaty), in trattati bilaterali di investimento o desunte dalla prassi degli Stati e delle organizzazioni internazionali (es.: OCSE).

Il secondo capitolo concerne il trattamento delle entità parastatali nell'arbitrato internazionale sugli investimenti. I tribunali arbitrali hanno fatto costante riferimento al Progetto di articoli sulla responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti ("Draft Articles"), in particolare all'articolo 4, in tema di organi dello Stato, all'articolo 5, in tema di esercizio delle prerogative della *puissance publique*, e all'articolo 8, in tema di istruzioni, direzione o controllo da parte dello Stato. La prassi arbitrale denota la tendenza ad un'applicazione globale delle regole di attribuzione promananti dal diritto internazionale consuetudinario. Sebbene le regole di cui agli articoli 4, 5 e 8 dei Draft Articles non si escludano reciprocamente, ogni singolo criterio di attribuzione meriterebbe una propria applicazione indipendente. La presente ricerca aspira ad integrare la letteratura esistente, suggerendo un più spiccato rigore metodologico nella qualificazione giuridica delle *émanations d'État* nell'ambito dell'arbitrato sugli investimenti internazionali.

Il terzo capitolo riguarda il trattamento delle *State entities* nell'arbitrato commerciale internazionale. Mentre nel diritto internazionale pubblico e nell'arbitrato sugli investimenti internazionali si pone, generalmente, il problema dell'attribuzione della responsabilità internazionale dello Stato sulla base della condotta di enti ad esso riconducibili, nell'arbitrato commerciale l'attribuzione riguarda eminentemente l'estensione allo Stato della responsabilità di natura contrattuale derivante dalle obbligazioni assunte da detti enti. Il problema è stato tradizionalmente risolto dagli arbitri mediante ricorso a diverse teorie

(*representation, agency, estoppel, assignment, succession, alter ego, third party beneficiary, group of companies* e, particolarmente, *piercing the corporate veil*), tutte volte ad estendere la portata soggettiva della convenzione di arbitrato allo Stato in qualità di parte non firmataria. Tale prassi rivela un non celato affidamento degli arbitri a categorie giuridiche invalse del diritto nazionale (privato o commerciale), nonché alle nozioni internazionalprivatistiche di *statut personnel* o *lex societatis*. Per contro, sembra che i tribunali arbitrali, salvo rare eccezioni, abbiano negletto ogni riferimento al diritto internazionale consuetudinario (di cui i Draft Articles sono considerati la codificazione), sebbene tale operazione non sarebbe certamente preclusa alla luce della regola *jura novit curia*. Il principale obiettivo scientifico di questa sezione, pertanto, è di indagare se i principi di attribuzione previsti dal diritto internazionale generale siano o *possano* essere applicati nella prassi arbitrale commerciale e, anzi, se possano rappresentare un modello *minimo* ai fini della soluzione di situazioni speculari, almeno in punto di fatto, nell'ambito delle controversie di natura "privata".

Il quarto capitolo si propone di paragonare le soluzioni apprestate dai tribunali nei settori dell'arbitrato internazionale in materia di investimenti e commerciale. Appare dunque evidente come particolare rilievo sia attribuito all'arbitrato quale *mezzo* di risoluzione delle controversie internazionali. L'obiettivo di questa sezione è di promuovere una convergenza tra tali soluzioni ai fini di una tutela arbitrale che sia sistematicamente coerente. Al riguardo, lo studio delle controversie tra Stati o entità pubbliche e soggetti privati (*public-private arbitration*) potrebbe fornire fondati argomenti per sostenere l'opportunità dell'unificazione delle discipline dell'arbitrato commerciale e di quello sugli investimenti, almeno in rapporto al trattamento delle entità parastatali. Un'altra innovazione consiste nella proposta di garantire maggiore trasparenza e pubblicità nell'arbitrato internazionale, ove entità parastatali siano parte del processo. Con tutta evidenza, tale "riforma" produrrebbe conseguenze soprattutto nell'ambito dell'arbitrato commerciale internazionale, dove la confidenzialità è solitamente adottata come regola (senza per questo rappresentarne l'essenza). Di conseguenza, la trasparenza dei procedimenti arbitrali e sommamente dei lodi sostanzierebbe, *inter alia*, la funzione extra-procedurale della relativa motivazione, che assurgerebbe a strumento di giustificazione e comprensione sociale di decisioni riguardanti l'interesse pubblico.